

ALFABETIZZARE IN CLASSE...E DINTORNI

IL PROGETTO è rivolto agli alunni stranieri dell'Istituto Comprensivo di Volta Mantovana che necessitano di prima alfabetizzazione, in mancanza della figura dell'insegnante alfabetizzatore.

Esso consiste in attività individualizzate per favorire il possesso orale e scritto delle fondamentali funzioni linguistiche con conseguente miglioramento della capacità comunicativa :

° lingua italiana (I e II LIVELLO)

° interdisciplinari (III LIVELLO)

fuori dalla classe (I LIVELLO, o I e II LIVELLO)

nel gruppo classe (III LIVELLO, o II e III LIVELLO)

- 2 ore settimanali con insegnante di classe in orario di servizio

- 2/4 ore settimanali con insegnante disponibile Gli insegnanti coinvolti nella realizzazione del progetto sono:

- Un insegnante di ciascun modulo interessato in orario di servizio

(compresenze):

- Un insegnante disponibile per ore aggiuntive e/o un insegnante con orario Il progetto può essere suddiviso in tre livelli.

1° livello: ACCOGLIENZA e ALFABETIZZAZIONE D'EMERGENZA

E' la prima fase di apprendimento (fase del silenzio), durante la quale si immagazzinano frasi, modi di dire, lessico di base, che permettono di comunicare nel "qui e ora", di stabilire prime relazioni interpersonali, di esprimere le funzioni comunicative di base.

2° livello: ARRICCHIMENTO

In questa fase si riprende e si amplia il lessico e le funzioni relativi ai temi della vita quotidiana (scuola, casa, gioco, festa, città, lavoro, televisione). Inoltre si insiste sugli aspetti autobiografici, sulla storia dei bambini venuti da lontano (il viaggio, le feste), che si può collegare ad attività di INTERCULTURA in classe con i compagni.

3° livello: APPROFONDIMENTO

E' la fase in cui si sviluppano, consolidano ed eventualmente correggono le strutture grammaticali di base (il sistema verbale, il nome e le concordanze, l'uso delle preposizioni e di alcuni pronomi, ecc...)

{ Il metodo ritenuto più efficace per insegnare a leggere e scrivere ad un bambino immigrato non italofono è il metodo fonologico.

Il metodo (strutturato dalla linguista M. L. Altieri Biagi, che l'ha sperimentato in corsi di alfabetizzazione per adulti) si basa sui principi fondamentali della fonologia dell'italiano e la sua tecnica è valutata funzionale anche per l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua.

E' un metodo molto graduale, che prevede una progressione molto rigida. Dal punto di vista teorico si parte dall'ipotesi che sostiene una persona non può diventare lettore e scrivere in italiano se prima non è stato abituato a discriminare i suoni in maniera corretta.

Vengono presentati i 24 fonemi della lingua italiana:

- le 5 vocali (una per una),
- i 14 suoni consonantici (in coppia di contrapposizione fonematica - la C/G, avendo il doppio suono, vengono presentate una per volta),
- i 2 fonemi Q - H ("incongruità della lingua italiana", la Q va presentata come raddoppiamento del suono C+U; la H va presentata nella sua valenza grammaticale e non fonetica),
- quindi i 3 fonemi particolari che hanno una struttura di più lettere SC - GL - GN (uno per uno).

La presentazione avviene sempre con questa procedura:

- si abitua prima i bambini a discriminarli dal punto di vista uditivo, a riconoscerli in maniera passiva, ricettiva;
- in un secondo momento devono essere pronunciati in maniera corretta; in un terzo momento devono essere letti, riconosciuti e scritti.
- Il percorso non può prescindere dal contesto "della lingua per comunicare" e dai significati (perché la memorizzazione passa per significati).
- L'unità di significato minima sarà la parola e il capitale di parole-chiave per la memorizzazione dei fonemi (e per la costruzione del quaderno dell'alfabeto...) farà riferimento al lessico dei temi che si stanno sviluppando (perciò avremo un "alfabetiere degli oggetti della scuola" piuttosto che il classico: A di ape, O di oca...).
- Per sostenere e facilitare la memorizzazione, nella costruzione del quaderno dell'alfabeto, si manterrà sempre l'abbinamento immagini-parola.

Nel campo della fonologia l'interferenza della L1 è molto forte.

Per quanto riguarda gli *arabofoni*:

- non discrimina P/B perché ha un unico suono nella sua lingua; 6
- ha solo 3 suoni vocalici: ha la A, un suono intermedio tra E/I, un suono

intermedio tra O/U. la lingua italiana ne ha 5 come scrittura, ma in realtà ne abbiamo di più per gli accenti acuti e gravi della E e della O.

Le esercitazioni fonetiche devono essere fatte per tutto il corso dell'anno.

Lo sviluppo della competenza fonologica deve essere una specie di colonna sonora che per tutto l'anno viene ripresa.

Non è possibile una correzione una volta per sempre.

Si procederà alla pronuncia e ripetizione continua ma anche alla ricerca di parole con l'opposizione di quei suoni, esempio: pelle/belle, pere/bere; cioè coppie di parole che, cambiando questo suono "difficile", cambiano totalmente di significato.

1. Le vocali
2. Le consonanti D/T
3. Le consonanti P/B
4. Le consonanti S/Z
5. Le consonanti R/L
6. Le consonanti F/V
7. Le consonanti M/N
8. Le consonanti C/G
9. -CI/CE/CIA/CIO/CIU, CA/CO/CU/CHI/CHE
10. GI/GE/GIA/GIO/GIU, GA/GO/GU/GHI/GHE
11. La consonante doppione: la Q e il gruppo CQ
12. I diagrammi SC/GN/GK
13. Le doppie
 - Questioni ortografiche:
 - l'accento
 - l'apostrofo
 - e/è
 - c'è/c'era
14. Uso dell'H nel verbo avere.
- 15.

MODULO PER LO SVOLGIMENTO DELLE UNITA' DI LAVORO

1. Presentazione di immagini/disegni di cose... di uso comune e/o già conosciute dall'alunno, con l'iniziale del nome corrispondente alle lettere alfabetiche da apprendere.
2. * Scrittura del nome da parte dell'insegnante.
 - * Lettura del nome da parte dell'insegnante e ripetizione (orale) da parte dell'alunno.
 - * Riconoscimento (orale) corrispondente fonema/grafema. Distinzione analitica (orale) dei suoni affini/contrapposizioni fonematiche (uso dei cartellini...).
3. Riconoscimento (scritto) corrispondenza nomi/immagini ... relativamente a parole-chiave pertinenti ai fonemi/grafemi presentati.
4. Scrittura/lettura delle lettere alfabetiche proposte (da sole- in parole da completare- sotto dettatura: con cartellini/per scritto).

Il fase: uso decontestualizzato della lingua: dallo script alla lingua dello studio L1 (livello intermedio)
6. lo SCRIPT: linguaggio e definizione della struttura per la
 - a. cronaca e
 - b. la narrazione autobiografica (Bruner) uso e studio di frasi sempre più complesse: i verbi al presente, al passato, al futuro; le 5 W e 1 H; uso dei connettivi; drammatizzazione
7. le FIABE e le FAVOLE: linguaggio dell'immaginario (astrazione); il verbo al passato; avvio alla letteratura, intercultura ...

8. dai TESTI FACILITATI della casa editrice Erickson ai TESTI SEMPLIFICATI → avvicinamento al linguaggio delle discipline per giungere alla lingua dello studio:

📖 **STORIA:**

- La periodizzazione (cronologia: la linea del tempo)
- Le “svolte storiche”: scoperte e invenzioni che hanno cambiato la storia (in
- accordo con il programma della classe in cui è inserito l’alunno stesso).

📖 **GEOGRAFIA:**

- Le coordinate geografiche
- Il planisfero (“Il mio viaggio”)
- Gli ambienti geografici: pianura, montagna, mare, collina (flora, fauna, clima, vegetazione)
 - cibo, popolazione
 - case, vestiti, ecc.: confronti interculturali.
- Alcuni Stati o regioni italiane, in breve e a seconda dell’opportunità.

L2 (livello avanzato)

9. la lingua dello studio e, per gli studenti delle classi terze, collaborazione alla preparazione del Dossier per l’Esame conclusivo del Primo ciclo di studi.

Volta Mantovana - A.s. 2013/’14